



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 3 • MARS 2004

23^e année - Nouvelle série
Expédition abonnement postal (art. 2, alinéa 20/C, loi n° 662/96), agence d'Aoste

Pour une Europe plus sociale



Les organisations syndicales appellent à des journées d'action européennes les 2 et 3 avril décidées lors du Comité exécutif de la Confédération Européenne des Syndicats (CES) des 4 et 5 décembre 2003. Ces journées d'action auront pour objectifs principaux la promotion de l'emploi ainsi que la défense des droits sociaux.

POUR L'EMPLOI ET LES DROITS SOCIAUX

L'emploi est la première des exigences sociales, la première préoccupation des salariés et de leurs organisations syndicales. La précarité se développe dans toute l'Europe, au dépens du droit des salariés à une vie digne et épanouissante. La pauvreté et l'exclusion augmentent.

Les restructurations d'entreprise détruisent des bassins d'emploi entiers, les salariés européens sont mis en situation de concurrence entre eux, faute d'un haut niveau de droits sociaux européens et d'harmonisation fiscale.

Ce n'est pas par une remise en cause du droit du travail, ou par l'affaiblissement de la négociation collective que la situation se redressera.

Les politiques de l'emploi développées tant en Europe que dans différents pays ne sont pas à la hauteur des défis de l'accroissement du chômage et de ses conséquences. Seule une véritable stratégie européenne coordonnée permettrait de se rapprocher de l'objectif de plein emploi.

La dynamisation de l'économie va de pair avec une évolution positive du modèle social européen.

Cela nécessite tout à la fois une forte volonté politique et une responsabilité des entreprises pour trouver des alternatives aux licenciements.

POUR LA PROTECTION SOCIALE ET POUR LES SERVICES PUBLICS

Les régimes de protection sociale nationaux, dont les systèmes publics de santé et d'assurance maladie, constituent un élément fondamental du modèle social européen qui garantit un espace commun de justice et de cohésion sociales.

Toute réforme du système de santé doit garantir les principes de qualité, de proximité, d'égalité d'accès, soutenu par un financement viable et équitable.

Ces principes doivent guider l'ensemble des règles relatives aux services publics en Europe et être consacrés dans une directive cadre, comme le revendique la CES.

Une évaluation transparente et pluraliste, impliquant les partenaires sociaux, du processus de libéralisation en cours doit être réalisée sur la base de critères sociaux.

DES MOBILISATIONS EN EUROPE

A l'heure de son élargissement, l'Union européenne forte de ses 25 membres doit réaffirmer et promouvoir une plate forme sociale solide englobant les droits des travailleurs, le dialogue social, les négociations collectives, des services d'intérêt général de qualité accessibles à tous, et un haut niveau de protection sociale qui participe aux valeurs de l'UE et à leur mise en œuvre.

La recherche d'un taux d'emploi élevé, d'emploi durable et de qualité, passe notamment par une véritable politique industrielle, des investissements concertés dans les grandes infrastructures, une politique de recherche et d'innovation correspondant aux objectifs de Lisbonne, dotée des moyens nécessaires, et par une politique de formation tout au long de la vie.

Ceci pose la question du budget communautaire qui est insuffisant pour financer des politiques coordonnées en Europe, nécessaires à une croissance économique créatrice d'emplois et au progrès social, et à une bonne intégration des 10 pays entrants.

Pour l'ensemble de ces objectifs, les organisations syndicales européennes appellent, simultanément avec la CES tous les syndicats d'Europe, à des initiatives d'information et d'expression dans les entreprises le 2 avril et à des manifestations les plus larges possibles le 3 avril dans les grandes villes françaises.

Oltre il 70% dei lavoratori valdostani ha scioperato Successo dello sciopero generale di venerdì 26 marzo con lo slogan «per costruire il Futuro»

Il paese ha urgenza di uscire dalle difficoltà di un'economia stagnante, di un'occupazione debole, di consumi bloccati e di un costante peggioramento delle condizioni di vita dei lavoratori e dei pensionati. Si dimostra in ciò il fallimento della politica economica del Governo fondata su ricette quali meno tasse, meno vincoli, tagli alle pensioni come soluzioni di tutti i problemi. CGIL CISL SAVT UIL rivendicano lavoro e sviluppo di qualità, un fisco equo, interventi sociali adeguati ai nuovi bisogni.

La proposta dei sindacati confederali è incentrata su tre grandi temi: la politica economica, la politica dei redditi, le politiche sociali.

LA POLITICA ECONOMICA

Occorre ripensare l'intero sistema degli incentivi alle imprese per una competitività fondata sulla qualità



tramite:

- L'aumento della spesa in ricerca e sviluppo;
- L'attivazione di politiche a sostegno dei sistemi produttivi territoriali;
- L'individuazione di strumenti per

prevenire le crisi finanziarie di impresa ed intervenire in aiuto alle loro difficoltà.

Per un nuovo sviluppo qualitativo occorre, inoltre, destinare al Sud

segue a pagina 4

SAVT - RETRAITÉS

Dal 14 al 16 maggio 2004

Gita turistica-culturale all'isola d'Elba

VENERDI 14 MAGGIO

Ore 6 Partenza da Aosta, davanti alla sede del SAVT, Piazza Manzetti, 2. Raccolta dei partecipanti lungo la Valle. Fermata in autogrill per la colazione.

Ore 11 Arrivo a Lucca, incontro con la guida turistica e visita di questa incantevole città, capoluogo di provincia che, con le sue belle mura rosse, serba ancor oggi l'immagine di città stato, d'intatto tessuto antico. Visite:
- Duomo dedicato a San Martino;
- Chiesa di San Michele in Foro;
- Famosa piazza del mercato.

Ore 12,30 Pranzo presso il famosissimo Ristorante "Da Giulio in Pelleria", a base delle specialità tipiche regionali.

Menu indicativo: assaggi di minestre di farinacei (farro con fagioli, farro con lenticchie, farinata), misto di pasta (maccheroni tortellati, tortelli al ragù), secondo a scelta tra carne o pesce (spezzatino in umido con olive, arrosto con contorni, baccalà con cipolle al forno, seppie con la bietola), dessert della casa, caffè, acqua, vino;

Ore 15 Partenza per Piombino.
Ore 17 Arrivo a Piombino ed operazioni di imbarco sul traghetto.



Ore 18,00 Partenza per l'Isola d'Elba che fa parte dell'Arcipelago Toscano ed è la terza, per grandezza, delle isole italiane.

I vini famosi e la cucina eccellente, uniti al mare incontaminato, al clima mite ed alla trasparenza dell'aria, fanno dell'Elba una località di cura, soggiorno e turismo ideale in tutte le stagioni.

Ore 19 Arrivo a Portoferraio e trasferimento all'hôtel di categoria ufficiale ***

Ore 20,30 Cena e pernottamento in hôtel.

SABATO 15 MAGGIO

Ore 8,00 Prima colazione in hôtel.
Ore 8,30 Incontro con la guida turistica ed intera giornata dedicata alla visita dell'isola:

Porto Azzurro, incantevole baia naturale, dalle acque limpide e cristalline dominata dalla Fortezza spagnola di San Giacomo, oggi adibita a penitenziario, il cui centro è caratterizzato da uno splendido lungomare. In paese sarà possibile visitare un laboratorio di minerali e pietre dure; *Capoliveri*, antico borgo situato in splendida posizione a 127 metri sul livello del mare;

Marciana Marina, piccola ma caratteristica località balneare, sovrastata dal monte Capanne, il monte più alto dell'isola;

Marina di Campo che possiede la più ampia spiaggia dell'isola, racchiusa da un promontorio sul quale sorge la Torre della Marina.

Ore 12,30 Pranzo a Marciana Marina durante il quale si gusteranno i migliori piatti della cucina dell'isola.

Ore 18,00 Rientro in hôtel.
Ore 20,00 Cena e pernottamento in hôtel.

segue a pagina 4

Nuove proposte per uscire dalla crisi industriale

L'attivo unitario dei quadri e delegati sindacali dei settori industriali della Valle d'Aosta, convocato il 12 marzo 2004 al Cral Cogne di Aosta, ha discusso la difficile situazione in cui si trova l'industria ed ha deciso di mettere in atto un'azione sindacale adeguata alla difesa dei livelli occupazionali ed al rilancio del settore industriale nella nostra Regione.

Le difficoltà locali si inseriscono in un quadro generale particolarmente negativo. Siamo in presenza della più grave crisi degli ultimi vent'anni, una crisi internazionale che in Italia acquisisce leve moltiplicative nei confronti del resto del mondo industrializzato: dal più basso tasso di crescita al più alto saggio strutturale di inflazione; dalla caduta delle esportazioni alla più piccola dimensione d'impresa; dall'abbassamento delle retribuzioni reali al ristagno dei consumi interni; dalla minore spesa in investimenti al più basso, in quantità e contenuti, utilizzo delle nuove tecnologie.

Lo scenario internazionale, nonostante alcune ottimistiche previsioni, non fa percepire agganciamenti automatici ad una qualche ripresa esterna che consenta al sistema produttivo italiano di superare una crisi che coinvolge, in vario modo, tutti i suoi settori e che nella FIAT e negli scandali Cirio e Parmalat tocca le punte più evidenti.

Anche in Valle d'Aosta la situazione industriale è critica e con prospettive incerte a causa delle caratteristiche proprie del tessuto produttivo valdostano, formato in prevalenza da piccole imprese (solo lo 0,2 % occupa più di 100 dipendenti), peraltro elemento importante del modello di sviluppo Italiano e Regionale, anche in futuro, vista la crisi dei grandi gruppi industriali.

Tale tessuto, legato in gran parte a produzioni tradizionali ed in particolare modo alla componentistica (auto, elettronica e degli elettrodomestici), sconta la fragilità di un modello fondato sulla sub fornitura a basso valore aggiunto, analisi confermata recentemente dalla stessa Associazione Valdostana Industriali. Le criticità del sistema industriale

valdostano, accentuate in conseguenza della crisi FIAT e del perdurare di quella Olivetti, si stanno manifestando in modo preoccupante: quattro aziende fallite (Elely, FIA, F.O.V.A. Feletti); tre chiuse (Bertolini, Centrale del Latte, Tecnosystem); altre in difficoltà di vario genere, in particolare finanziario.

In pochi mesi si sono persi oltre 200 posti di lavoro in una realtà regionale dove l'occupazione nell'industria è di gran lunga inferiore alla media nazionale.

Altro segnale delle evidenti difficoltà presenti nel tessuto industriale è dato dall'aumentato ricorso alle ore di C.I.G. ordinaria e straordinaria: le prime sono state 225.000 nel 2002 e salite a 373.000 nel 2003; lo scorso anno le ore di C.I.G. straordinaria hanno conosciuto un picco massimo rispetto agli ultimi anni pari a 270.000 ore.

Più settori sono colpiti, non solo quelli legati alla componentistica auto e informatica, ma ora anche al settore agro-alimentare, mentre la crisi grava soprattutto su quella parte del territorio - la Bassa Valle - che per un lungo periodo ha garantito la tenuta e poi favorito la ripresa dell'attività industriale in Valle dopo la deindustrializzazione degli anni '80.

Le cause di questa critica situazione sono varie: maggiori difficoltà nel collocare il proprio prodotto sul mercato; presenza di una concorrenza sempre più agguerrita; forte contrazione della domanda in certi settori; troppe produzioni di beni a basso valore aggiunto e quindi esposte ai flussi della domanda.

Questi problemi di mercato sono difficilmente superabili da buona parte delle imprese locali a causa della mancanza di adeguate risorse finanziarie necessarie per il loro sviluppo e per eventuali riconversioni produttive.

A tali criticità non è immune il

settore delle costruzioni che, nonostante il positivo andamento degli investimenti e la consistente ripresa dell'occupazione, denota forti limiti riconducibili all'inadeguatezza strutturale ed organizzativa delle imprese, all'eccessiva frammentazione del ciclo produttivo, alla deregolamentazione del mercato del lavoro.

Alle difficoltà proprie delle imprese si devono sommare carenze di ordine progettuale e gestionale in capo alla committenza pubblica; carenze di non poco conto perché la qualità del lavoro e del cantiere nasce, anche, da un attento esercizio delle responsabilità di tutti i soggetti che intervengono nel ciclo delle costruzioni.



Di fronte ad uno scenario locale e nazionale così critico ed incerto, l'attivo unitario dei quadri e delegati dei settori industriali ritiene necessario ed urgente aprire un confronto sistematico con la Giunta Regionale e le associazioni degli imprenditori.

La seguente piattaforma è finalizzata a contrastare le tendenze negative in atto nel settore con interventi nel breve periodo; a difendere i livelli occupazionali e volta a definire una nuova fase di sviluppo dell'industria in particolare nelle aree ancora disponibili.

La piattaforma sindacale unitaria è articolata nei seguenti punti:

- Interventi tempestivi da parte della Regione Autonoma della Valle

d'Aosta, tramite Finaosta ed il sistema creditizio locale, per superare le criticità presenti nelle imprese valdostane affinché non si traducano in ulteriori irreversibili crisi aziendali;

- Individuare, con il nuovo Piano triennale delle Politiche del Lavoro da approvare con sollecitudine, soluzioni atte a non emarginare dal mercato del lavoro i soggetti con maggiori difficoltà di reinserimento tramite strumenti appositi volti alla riqualificazione professionale e assicurando, nel contempo, forme di tutela reddituale una volta esauriti gli ammortizzatori sociali esistenti ed, inoltre, attivare meccanismi anticipatori rispetto all'erogazione della C.I.G. Straordinaria e della

- Evitare il dilagare di forme di lavoro precario, camuffate sotto nuove forme di flessibilità, definendo soluzioni anche a livello aziendale volte a trasformare assunzioni flessibili in assunzioni a tempo indeterminato;

- Individuare, tramite un'appropriata indagine sulle caratteristiche dei settori industriale ed edile della Valle d'Aosta, i punti di forza e di debolezza per costruire un piano di politica industriale nella nostra Regione. A tale riguardo è quanto mai urgente attivare l'Osservatorio Socioeconomico regionale per dare continuità ad una analisi, condivisa, dell'andamento congiunturale.

Punti di forza di tale piano sono:

- Supportare attività volte alla creazione di prodotti finiti ad alto valore aggiunto, riducendo l'attuale forte presenza di aziende subfornitrici di prodotti a basso contenuto tecnologico;

- Una costante attenzione dell'Esecutivo Regionale sulle necessità di ricerca e innovazione rappresentate dalle imprese, implementando le risorse stanziare nel bilancio regionale;

- Favorire processi di nuova industrializzazione basati su filiere di produzione, intendendo con essa la presenza di più aziende che concorrano alla creazione di un prodotto o di una gamma di prodotti. Questo potrebbe avere un valore particolare nel settore agroalimentare in connessione col turismo;

- Programmare sul territorio quegli interventi sociali (mense aziendali, asili nido, ecc.) che possano risolvere positivamente i problemi di mobilità che i lavoratori affrontano quotidianamente;

- Valorizzare la forza lavoro presente nell'industria con adeguati e costanti percorsi formativi, anche sotto il profilo salariale alla luce dell'innegabile forbice esistente tra privato e pubblico in Valle d'Aosta affinché la stessa si ridimensioni;

- Avviare per il settore delle costruzioni un nuovo sistema di accertamento delle regolarità contributive a tutela della concorrenza tra imprese;

- Portare a confronto con le parti sociali del settore edile i programmi di investimento a medio e lungo termine della Regione e degli Enti Locali in modo da consentire alle imprese di lavorare con prospettive più certe ed ai lavoratori di qualificarsi/formarsi adeguatamente;

- Regolamentare l'esercizio dell'attività imprenditoriale nell'edilizia in analogia a quanto si verifica nel settore degli impiantisti, prevedendo titoli idonei e rafforzando il sistema di sorveglianza/prevenzione antinfortunistica.

- È, quindi, imprescindibile per il futuro dell'industria in Valle e affinché possa avere un'adeguata rilevanza qualitativa che la destinazione delle aree di reindustrializzazione esistenti, Espace Aoste e Pont Saint Martin, non subisca modificazioni per altre finalità.

L'attivo unitario dei quadri e delegati dei settori industriali dà mandato alle Confederazioni Regionali di aprire un confronto con il Governo Regionale e le Associazioni Imprenditoriali, prevedendo momenti di verifica sull'andamento dello stesso.

ORARI E SEDI PER LA COMPILAZIONE E LA CONSEGNA DELLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI

Rivolgiti con fiducia presso le nostre sedi SAVT fino 15 giugno 2004 per la compilazione del Mod 730/2004 negli orari indicati:

AOSTA - PIAZZA MANZETTI 2 Dal 15 marzo al 15 giugno 2004 dal lunedì al venerdì (esclusi sabato e domenica)	tutti i lunedì tutti i martedì, mercoledì e venerdì tutti i giovedì	14.00 / 18.00 8.30 / 12.00 14.00 / 18.00 14.00 / 18.00
COGNE - c/o BAR LICONE venerdì 09 aprile 2004 venerdì 07 e 21 maggio 2004		9.00 / 11.00
MORGEX - c/o PIZZERIA "DA BEPPE" giovedì 08 e 15 aprile 2004 giovedì 06 e 20 maggio 2004	tutti i lunedì tutti i giovedì	8.30 / 12.00 14.30 / 18.30 10.00 / 12.00 14.30 / 18.30
NUS - c/o MUNICIPIO mercoledì 07 e 21 aprile 2004 mercoledì 05 e 19 maggio 2004		9.00 / 11.00
PONT-SAINT-MARTIN - VIA CHANOUX, 9 dal 15 marzo al 15 giugno 2004		
VERRES - VIA DUCA D'AOSTA 29 dal 15 marzo al 15 giugno 2004	tutti i martedì, mercoledì e venerdì	8.30 / 12.00 14.00 / 18.00
CHATILLON - VIA E. CHANOUX 39 dal 15 marzo al 15 giugno 2004	tutti i lunedì e giovedì	8.30 / 12.00
HONE - c/o TRATTORIA BORDET dal 15 marzo al 15 giugno 2004	tutti i giovedì	8.30 / 9.30

Le Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du SAVT sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs de la Vallée d'Aoste et l'amélioration de leurs conditions de vie et de travail;
 - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral.
- Afin d'atteindre ses objectifs, le SAVT par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficace;
 - la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes de la Vallée d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
 - la parité entre les droits des hommes et des femmes;
 - la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique en Vallée d'Aoste;
 - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.



Le Réveil Social
mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Aut. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

Imprimerie

«Arti Grafiche E. Duc»
16 localité Grand-Chemin
11010 SAINT-CHRISTOPHE
téléphone: 0165.23.68.88
fax: 0165.36.00.14

Directeur responsable
David Mortara

Comité de rédaction
Guido Corniolo - Claudio Magnabosco
Felice Roux



SAVT-SOCIALE • SAVT-SOCIALE

Volontariato e impresa sociale

Presentiamo da questo numero una profonda riflessione sul sistema del volontariato e impresa sociale a cura del nostro amico e collaboratore Luigi Vallet.

Sappiamo che per molti parlare di volontariato, di imprese sociali, di terzo settore significa parlare principalmente di tre tipi di soggetti individuati; peraltro, dal nostro ordinamento giuridico nelle seguenti tipologie: le organizzazioni di volontariato (legge 266/91 attualmente in corso di revisione), le associazioni di promozione sociale (legge 383/2000) e le cooperative sociali (legge 381/91).

Ma se vogliamo, per delineare meglio l'impresa sociale, approfondire un pochino il discorso e ci chiediamo che cosa sono le organizzazioni di terzo settore (OTS), possiamo rispondere, in modo sintetico, che queste sono organizzazioni sociali intermedie tra:

- lo Stato e il Mercato

- l'ambito della "Politica" e l'ambito dell'"economia".

- La pubblica amministrazione e l'impresa privata

- I modelli organizzativi strutturati e formali e quelli poco strutturati e informali.

L'espressione organizzazioni sociali include, naturalmente, anche le organizzazioni economiche. Con il termine "sociali" si allude al risultato di iniziative, o attivazioni di azioni, che sono il risultato di decisioni della società civile e non attuazioni di decisioni politiche. Perciò alla base di una OTS settore c'è un'iniziativa sociale, e ci sono imprenditori sociali.

Il secondo elemento rilevante è la collocazione intermedia. Il loro essere intermedie è sottolineato dal fatto che non sono né una cosa né l'altra, stanno in mezzo.

Ma, quali sono i poli tra cui viene sovente collocata l'OTS? Per esempio tra Stato e Mercato, oppure intermedie tra Pubblica Ammini-

strazione e impresa: vuol dire che il loro codice simbolico e di funzionamento non si riconduce alla logica della Pubblica Amministrazione (non risponde per esempio a regole di diritto amministrativo) o a quella dell'Impresa (non rispondono a regole di diritto commerciale).

Sono intermedie tra aree istituzionalizzate della società, con regole codificate e aree informali, cioè tra le dinamiche sociali più spontanee, orizzontali e quotidiane.

Perciò si collocano tra un piano regolato da norme codificate e un piano più spontaneo della socialità. Intermedie vuol dire anche che non sono né uno né l'altro dei due poli, ma che hanno qualcosa di entrambi, combinano elementi di entrambi, tra cui sono queste OTS sono comprese.

Perciò le OTS diventano non solo intermedie, ma anche mediatrici tra i due poli, che trovano così elementi di comunicazione.

Luigi Vallet

SAVT-ÉCOLE • SAVT-ÉCOLE

Il ciclo di conferenze ed il colloquio tematico organizzati dal SAVT-écoles: un'occasione di riflessione e di approfondimento



Alessia Demé

Il ciclo di conferenze tematiche al quale ho partecipato mi ha permesso di riflettere su quella che è la mia identità di persona che ha trascorso tra le montagne della Valle d'Aosta buona parte della sua vita ed è entrata, sin da piccola, in contatto con la natura, le tradizioni, la cultura valdostana.

Ho ascoltato con grande interesse il dott. Rivolin ed il dott. Thiébat tracciare le linee storiche della nostra identità e delle vicende autonomistiche; ho seguito, entusiasta, il prof. Cerruti, che ci ha presentato delle splendide diapositive scattate sul territorio valdostano e le ha commentate con una passione e con un amore per la nostra terra, che è riuscita a trasmettere a noi presenti. Mentre ascoltavo le conferenze e cercavo con ansia delle risposte, o almeno delle conferme, sull'identità di noi valdostani, consideravo che, talvolta, la presentazione storica aveva un sapore "d'antan". Avevo un po' l'impressione di essere come certi nostalgici che rimpiangono l'età aurea passata e

non si soffermano a cogliere la realtà del presente.

Durante il convegno del 6 marzo scorso a Gressan, dedicato alla scuola valdostana ed al suo futuro, ho, però, colto dalle parole dei relatori come sia vivo ed attuale il bisogno di noi valdostani di definirci come attori protagonisti della realtà in cui viviamo.

Ho potuto cogliere le preoccupazioni, il fermento culturale ed umano, le speranze di persone impegnate nel mondo della scuola. Soprattutto (lo ammetto), mi ha procurato piacere constatare che uomini e donne della politica sono attenti e disponibili nella ricerca di percorsi da seguire sulla via dell'acquisizione di una maggiore qualità del fare scuola in Valle d'Aosta nel terzo millennio.

E' significativo che noi valdostani sentiamo ancora l'esigenza di interrogarci sulla nostra identità ed è importante che questo lo facciamo insieme: noi cittadini, insegnanti, politici, operatori del sociale, iscritti al sindacato, perché condividiamo l'esigenza e la speranza di essere una comunità viva e solidale.

SAVT-ÉNERGIE • SAVT-ÉNERGIE

L'acqua risorsa economica e bene comune

Alessandro Pelanda

"L'acqua, un bene indispensabile per poter appagare i bisogni dell'uomo" va a completare la definizione scientifica dei dizionari. Ed è pure in questa ottica che questo semplice elemento naturale va analizzato. Sì, perché i bisogni dell'uomo, poco per volta sono incrementati, ma il bene di cui disponeva, purtroppo, non è aumentato di consistenza. Anzi - nel corso dei millenni, dei secoli, degli anni - si sono susseguite abbondanza e carestia. Ma la penuria d'acqua non poteva essere subita. Bisognava rea-

semplicemente macinare il grano non basterà più la forza umana. In soccorso arriverà l'energia cinetica. Quei corsi d'acqua che si muovevano lentamente nei meandri della pianura cominceranno a muovere le pale di mulini e segherie. In Valle d'Aosta, dove l'acqua scorreva impetuosa, i torrenti saranno il motore propulsore dell'economia.

Intanto la rivoluzione industriale continua. Nel 1885 nasce, ad Aosta, sulle sponde del Buthier, la Société d'éclairage public. Grazie a François Farinet, dunque, le lampade ad olio destinate all'illuminazione pubblica del capoluogo

(1.900) alimentato da una potente centrale elettrica, al cotonificio di Verrès, ancora oggi ricordato con il nome di stabilimento Brambilla.

L'acqua, dunque, assume sempre più importanza nella moderna società industriale. E la Valle, che di risorse idriche ne disponeva e dispone in abbondanza, ha fin da subito intuito le potenzialità dell'acqua. Un'acqua che sarebbe servita non solo per i fabbisogni domestici e rurali, ma anche per la produzione di capitale.

ABBONDANZA NON SIGNIFICA SPRECO...

Attenta alle proprie risorse, oculata nella gestione del proprio patrimonio la Valle, nonostante l'abbondanza di acqua, continua a perseguire una politica di razionalizzazione del patrimonio idrico. Potenziamento, adeguamento e razionalizzazione degli acquedotti comunali con la creazione, ove ritenuto conveniente, di strutture intercomunali è uno dei primi obiettivi volti a contenere la perdita di preziose gocce d'acqua nel fitto reticolo della distribuzione. Opere di ristrutturazione hanno e continueranno nel tempo ad interessare i canali irrigui che, chiusi e rifatti ove vetusti, sono stati adeguati alle nuove necessità legate all'irrigazione a pioggia. Essendo necessario risparmiare il consumo di preziosa acqua, la distribuzione a scorrimento è stata soppiantata da quella a pioggia o a goccia, decisamente più redditizie. Progetti denominati acquasave, poi, sono già stati attivati nell'ottica di riciclare le acque grigie e piovane per gli usi domestici consentiti. E sul piano industriale, il riciclaggio delle acque reflue anch'esso va ad incrementare le risorse idriche disponibili.



gire, regolarizzarne il flusso. Furono creati canali (in Valle, i ru) per assicurarne una distribuzione capillare su tutto il territorio. Seguirono serbatoi artificiali (dighe, ecc.) per incamerare l'acqua e rilasciarla all'occorrenza. L'economia rurale era "salva". L'uomo disponeva della propria dose quotidiana, le colture ed il bestiame pure.

Il tessuto sociale, poi, poco per volta si trasforma. All'agricoltura viene affiancato l'artigianato. Un artigiano che, in espansione, darà vita alla proto-industria. Per tagliare la legna, battere il ferro o ancora

valdostano verranno soppiantate a favore dell'energia elettrica. Comincia una nuova era. Nel 1887 entra in funzione lo stabilimento della società elettrometallurgica di Pont-Saint-Martin che si trasformerà in società elettrochimica nel 1899. La necessità di ulteriore energia per il funzionamento degli impianti porterà alla costruzione di un'importante centrale elettrica che, alimentata dalle acque della Dora, diverrà società idroelettrica di Pont-Saint-Martin. Numerosi gli esempi che seguirono. Dallo stabilimento di carburo di calcio a Saint-Marcel

Dopo l'eccidio di Madrid il 20 marzo giornata della pace in Valle d'Aosta

Le Segreterie regionali CGIL-CISL-SAVT-UIL invitano i lavoratori, i pensionati, i giovani e i cittadini tutti a partecipare alla **mobilitazione internazionale per la Pace di sabato 20 marzo**.

CGIL-CISL-SAVT-UIL sono fermamente convinte che il processo di costruzione della pace, il ripudio della guerra e del terrorismo siano strettamente intrecciati alla difesa e all'estensione dei diritti del lavoro, all'affermazione cioè di una cultura e di un modello di sviluppo equo e sostenibile in Italia, in Europa e a livello globale.

Non ci rassegnamo che la guerra sia il nuovo strumento di regolazione dei rapporti politici ed economici del pianeta, così come recita la Costituzione italiana e come si chiede sia inserito nella futura Costituzione europea, in modo da qualificare il ruolo attivo dell'Europa nel mondo per la definizione di una nuova democrazia mondiale. La follia terroristica di Madrid con duecento vittime innocenti ci riguarda tutti perché è l'11 settembre europeo, che ci ripropone brutalmente il legame tra la guerra ed il terrorismo, mettendo ancora una volta a nudo la folle volontà di rendere inconciliabile il confronto tra culture e religioni diverse.

Ribadiamo che il ritiro delle truppe dall'Iraq è una cosa non più prorogabile. Questa proposta è il frutto di una responsabilità che individua nel ritiro delle truppe, come affermato anche dal nuovo Presidente del Governo spagnolo, la premessa all'assunzione di responsabilità dell'ONU in terra d'Iraq, condizione necessaria per la sua ricostruzione politica e sociale, per il suo autogoverno, togliendo così "acqua" al terrorismo.



SAVT-RETRAITÉS • SAVT RETRIATÉS

Nuovi impegni e prospettive di lavoro



Rinaldo Zublena

Anno nuovo, vita nuova e scordiamo il passato. Non sono d'accordo, vita nuova va bene, ma scordare il passato no. L'esperienza insegna che il passato è maestro e consigliere del futuro; troppe volte abbiamo commesso errori per aver dimenticato analoghe situazioni vissute nel passato.

Il passato è anche storia, non c'è storia senza passato. Anche un sindacato che non ha storia, ha un passato di assenze, di scarso impegno, di poca attività e lotta sociale. Il SAVT, Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs, ha ormai 52 anni di storia acquisita e ben meritata, che deve essere portata a conoscenza delle nuove generazioni, dei futuri lavoratori e di tutta la Valle d'Aosta.

Il 2003 è stato un anno pieno di eventi da non scordare, al punto di dover dire "dove siamo finiti" e la preoccupazione maggiore è che presto dovremo dire "dove andremo a finire", vista la situazione che stiamo vivendo in questo paese.

Riforma delle pensioni, riforma della

scuola, nuove norme nel mondo del lavoro: mobilità, assunzioni a tempo determinato e a ore, CO.CO.CO ecc.

Contratti di lavoro scaduti da due anni e più e non rinnovati, aziende che chiudono con facilità e lavoratori senza occupazione e scarse prospettive di lavoro.

Oltre alle varie manifestazioni di protesta, sono tornati numerosi gli scioperi di tutte le categorie, con perdita di guadagno per i lavoratori e disagi ai cittadini. Purtroppo ci rimangono solo e sempre queste uniche difese contro un sistema che non si riesce a cambiare e peggio ancora, qualcuno, non vuole cambiare. L'aumento dei prezzi, il diminuito potere d'acquisto dei salari, degli stipendi, delle pensioni e l'inflazione; si dice che la colpa (di comodo) è dell'Euro, mentre si sa benissimo che la verità è ben diversa e che la colpa di tutto ciò è ancora e sempre il profitto e la sete di denaro.

Il progresso ed il benessere, la tecnologia, l'Informatica, l'Elettronica, che avanzano a velocità da Formula 1, portandosi dietro la crescita di ricchezza e povertà alla stessa velocità, fanno sì che i ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri.

Gli anziani, le famiglie meno abbienti, le famiglie dei lavoratori e i pensionati, hanno difficoltà ad arrivare a fine mese e sono preoccupati per il futuro loro e, soprattutto, dei figli.

Finalmente i nostri governanti hanno capito che bisogna operare per un controllo sui prezzi! Come sindacato l'avevamo capito e proposto subito dopo l'introduzione dell'Euro, ma, forse, a qualcuno è convenuto attendere un

paio di anni e dopo dimostrare la buona volontà di mettere a posto le cose: a buon intenditor...

Sta crescendo l'Europa unita, sono ormai 25 gli stati che formeranno la nuova Europa. Per il momento si è fatta la moneta unica, l'Euro, si riuscirà a fare l'Europa e soprattutto gli europei? Sarà rispettata la molteplicità culturale?

La piccola Valle d'Aosta in che misura ne farà parte?

La maggioranza dei sacrifici che gli italiani devono fare derivano da decisioni politiche a livello nazionale, che oltretutto ci vengono proposte con la frase "tout va très bien, madame la marquise", come dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Se questa è la politica vigente nel nostro paese, sarà compito di ognuno di noi, se non siamo d'accordo, contribuire al cambiamento di tale sistema e questo sarà possibile, senza voler fare i politicanti, al momento in cui saremo chiamati a fare la famosa crocetta sulla scheda.

Mi scuso poi, per essere in ritardo nel fare gli auguri di buon anno e per aver iniziato il presente articolo in modo un po' anomalo, ma è stato uno sfogo di chi segue e si preoccupa del presente, del futuro e non dimentica il passato.

Per i Retraités il 2003 è stato un anno di meditazione e di speranza. Al di là della negatività per quanto riguarda la perdita del potere d'acquisto e la precarietà servizi sociali, per fortuna non vi sono stati tagli alle pensioni (questo sarebbe il colmo!) ma resta comunque la preoccupazione per il futuro dei nostri giovani, per la loro occupazione ed una futura pensione dignitosa.



E' continuata a pieno ritmo l'attività sociale, di categoria, con impegno nelle varie commissioni: Servizi Sociali-Trasporti-Sanità-INPS-Casa e Forum delle persone anziane. Il Direttivo Retraités nel 2003 si è riunito mediamente ogni due mesi per esaminare e decidere sui vari problemi riguardanti non solo la categoria, ma anche di sostegno e collaborazione alle altre categorie, vedi manifestazioni ecc.

Doveroso e importante è stato il sostegno alla scuola, categoria molto impegnata di questi tempi, nel predisporre programmi di studio e formazione, per creare lavoratori qualificati e adeguati ai nuovi sistemi di occupazione e lavoro.

Molto positiva è stata l'attività socio/culturale della categoria. Si spera sempre in un maggior numero di partecipanti alle gite, essendo l'adesione libera a tutti, iscritti e non. Ai nuovi partecipanti si chiede solo tanta simpatia, piacere di stare insieme e socializzare, qualità e doti dimostrate da tutti quelli che in questi anni ci hanno seguito. Come sempre un ringraziamento va a tutti quanti hanno contribuito alla buona riuscita dei programmi, in primis al nostro collaboratore Giorgio Rollandin sempre preciso e disponibile nei prepa-

rativi e durante le gite. Diventa sempre più difficile, bisogna dirlo, espletare questa attività, l'aumento dei costi, la ricerca delle escursioni e i periodi da stabilire nell'anno. Approfitto di questo spazio per ringraziare tutti gli anziani, simpatici amici, che non possono più partecipare, per anzianità e alcuni per malattia ed invio a tutti Loro i migliori auguri.

Non sto ad elencare tutto il programma svolto, ormai a conoscenza di tutti, voglio solo ricordare la festa del SAVT dell'8 dicembre, con un numero sempre maggiore di partecipanti che con entusiasmo si ritrovano per passare una giornata in allegra compagnia, e non solo per i meno anziani per un pomeriggio danzante.

Per quanto riguarda il 2004, è stata eliminata la solita gita di febbraio (detta di carnevale) per motivi di scarsa partecipazione riscontrata negli ultimi anni e per il programma di massima dell'attività turistico-culturale dell'anno in questione si invita a far riferimento all'articolo pubblicato sul n° 2 di febbraio 2004, quarta pagina, del nostro mensile "Le Réveil Social"

Un sincero augurio di buona continuazione e cordiali saluti dal Vostro Rinaldo.

SEGUE DA PAGINA 1

Successo dello sciopero generale di venerdì 26 marzo con lo slogan «per costruire il Futuro»

del Paese una quota di risorse adeguate per ridurre il differenziale ancora forte con il Nord. Puntare sulla qualità del lavoro e della formazione per evitare che il lavoro si svolga in condizioni di precarietà ed incertezza; realizzare un sistema articolato di ammortizzatori sociali. La riduzione dei costi dell'Energia ed una minor dipendenza con l'estero una politica ambientale che recuperi credibilità e trasparenza nelle scelte ed, infine, una concreta e moderna politica dei trasporti e delle reti infrastrutturali sono ulteriori ed essenziali condizioni per il futuro produttivo del Paese.

LA POLITICA DEI REDDITI

CGIL CISL SAVT UIL rivendicano un quadro di riferimento certo per i rinnovi contrattuali di ogni settore al fine di salvaguardare i redditi del lavoro dipendente, rivalutando anche il potere di acquisto delle pensioni.

Il Governo deve intervenire per: sanzionare gli aumenti speculativi; rendere più trasparenti i prezzi; concordare una politica tariffaria antinflazionistica e introdurre per i servizi tariffe sociali.

Sul piano fiscale CGIL CISL SAVT

UIL chiedono di non applicare la riforma Maroni e riaffermare il principio della progressività del prelievo fiscale; ripristinare il recupero integrale del drenaggio fiscale dell'imposta di successione sui grandi patrimoni; realizzare il federalismo fiscale senza aggravii per il lavoro dipendente e i pensionati.

LE POLITICHE SOCIALI

Occorre incrementare le risorse per la Sanità e le prestazioni sociali. Il Fondo Sanitario Nazionale deve essere adeguato alla media della spesa sanitaria Europea.

Le priorità da affrontare sono:

l'attuazione in tutto il territorio nazionale dei livelli essenziali di assistenza (Lea); il recupero della cultura della prevenzione e della riabilitazione, qualificando e ridistribuendo gli investimenti necessari.

Vanno attivati strumenti di sostegno alle famiglie ed alle persone impedendo il ritrarsi del pubblico dall'erogazione di servizi.

Priorità assoluta è la costituzione di un Fondo nazionale a sostegno delle persone non autosufficienti e la definizione di strumenti di lotta alla povertà ed all'esclusione.

LA SITUAZIONE VALDOSTANA

Anche la Valle d'Aosta soffre della grave crisi economica che ha colpito l'Italia: la nostra industria formata da piccole imprese sconta la fragilità di un modello fondato sulla sub-fornitura ed in pochi mesi si sono persi oltre 200 posti di lavoro in una realtà regionale dove l'occupazione nell'industria è fortemente inferiore alla media nazionale, il settore turistico ristagna e non riesce a trovare nuove strategie né nuovi mercati ed il terziario non riesce a colmare i vuoti occupazionali non riuscendo a investire risorse per ammodernare il settore.

La riforma del comparto pubblico in Valle d'Aosta stenta a trovare soluzioni positive che possano erogare servizi di qualità ai cittadini e l'individuazione dei processi di decentramento politico amministrativo hanno subito una forte battuta d'arresto. In questo clima di totale incertezza e di difficoltà crescenti il costo della vita nella nostra regione ha decurtato in questi ultimi due anni il potere d'acquisto dei salari di tutti i lavoratori valdostani creando maggiori ingiustizie sociali ed allargando la forbice dei lavoratori in soglia di povertà sociale.

Gita turistica-culturale all'isola d'Elba

DOMENICA 16 MAGGIO

Ore 8 Prima colazione in hôtel.

Ore 8,30 Incontro con la guida turistica e continuazione del giro turistico dell'isola.

- Visita delle testimonianze che lascio Napoleone Bonaparte durante il suo esilio che durò dal 3 maggio 1814 al 26 febbraio 1815. La zona più ricca di testimonianze è Portoferraio; partendo dalla periferia, la meta più famosa è la villa di S. Martino, adattata dall'Imperatore a residenza estiva. Si potrà, inoltre, ammirare la Palazzina dei Mulini, così denominata per la preesistenza nel luogo di mulini a vento. Questa era la residenza ufficiale di Napoleone e della sua corte. La visita proseguirà a Portoferraio, capoluogo e principale porto dell'isola che conta circa 11.500 abitanti. Le possenti mura fatte edificare nel 500 da Cosimo I° de Medici, granduca di Toscana, che ribattezzò la nuova città fortezza "Cosmopoli", rappresentano un'opera di alta ingegneria e straordinaria bellezza architettonica. Proseguimento e visita di un'azienda agricola dove sarà possibile degustare i vini D.O.C. ed i prodotti tipici dell'Elba.

Ore 12 Rientro in hôtel e pranzo.

Ore 14,30 Trasferimento per il porto.

Ore 15,30 Operazioni di imbarco e

partenza per Piombino

Ore 16,30 Arrivo a Piombino

Ore 17 Rientro in Valle con sosta in autogrill per cena libera.

Arrivo in tarda serata.

LA QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE, DA VERSARE ALL'ATTO DELLA PRENOTAZIONE, E' LA SEGUENTE:

ISCRITTI SAVT = Euro 215,00

NON ISCRITTI = Euro 250,00

SUPPLEMENTO PER CAMERA

SINGOLA = Euro 40,00

LE ISCRIZIONI, CON VERSAMENTO DELLE QUOTE DI CUI SOPRA, DEVONO ESSERE EFFETTUATE, ENTRO E NON OLTRE IL TERMINE IMPROROGABILE DELLE ORE 12,00 DEL GIORNO VENERDI 7 MAGGIO 2004

PER ULTERIORI INFORMAZIONI E PER LE PRENOTAZIONI RIVOLGERSI ALLE SEDI DEL SAVT: AOSTA 0165/238384 - PONT-SAINT-MARTIN 0125/804383 - VERRÉS 0125/920425

PENSIONATI, ISCRITTI, AMICI E SIMPATIZZANTI PARTECIPATE NUMEROSI!!!

Le prenotazioni si chiuderanno a completamento dei posti-pullman.